

mercoledì 25 maggio

incontro su

PARTECIPAZIONE CIVICA: DIGITALE, ATTIVA E INFORMATATA

Intervento introduttivo di Fiorella de Cindio

Anzitutto grazie: a tutti coloro che hanno accettato il nostro invito per oggi, in questa settimana per molti impegnativa, a fronte di un voto, quello del ballottaggio, che tutti sappiamo essere di grande importanza

Abbiamo pensato che fosse utile organizzarlo per una sorta di sillogismo che deriva da una parte dalle considerazioni a commento del primo turno di voto, in cui entrambe le coalizioni hanno evidenziato l'esigenza emersa da parte dei cittadini elettori di essere informati, ascoltati e coinvolti attivamente nelle scelte che li riguardano nella amministrazione della città. D'altra parte, la comunicazione e partecipazione via rete è una componente ineludibile della pratica politica odierna e anche del ripensamento, della riprogettazione, della nozione di cittadinanza che, come dice il titolo scelto per questo incontro, nel XXI secolo non può che essere CIVICA: ATTIVA, DIGITALE E INFORMATATA

Una riprogettazione che deve avere le sue radici nella Costituzione, ma che sa usare le ICT non in sostituzione di forme tradizionali di comunicazione e partecipazione, ma per allargare la partecipazione: può sembrare banale, ma vale ancora la pena di ricordare che la rete anzitutto permette di partecipare a chi non può essere presente qui ed ora; dilata il tempo del dialogo, lo rende per questo forse più riflessivo, produttivo, più razionale e meno ideologico.

E' quello che abbiamo cercato di fare prima con RCM, poi con partecipaMi e adesso con www.comunalimilano2011.it (CM2011)

che pensiamo abbia rappresentato online un corrispettivo dello stile corretto, civile, interessato alla discussione informata e di merito -- che pare sia quello che i cittadini oggi chiedono ed apprezzano -- rispetto ad altri ambienti dove imperano stili diversi, più "urlati", polemici, frequentemente rissosi.

Solo alcuni, pochissimi dati sul sito CM2011:

- numero di candidati al consiglio comunale che si sono registrati 167 (di cui eletti: 22 se al ballottaggio vince centro-sinistra, 16 se vince centro-destra)
- numero candidati ai consigli di zona: 246
- utenti registrati 773

Dal punto di vista degli accessi, nel periodo finale della campagna elettorale (primi 15 giorni di maggio: unique visitors 45.949; page view 237.302.

Sono stati inseriti nella sezione: problemi&proposte (P&P): 89 problemi e 104 proposte; più dei numeri e anche del merito delle proposte fatte, ciò indica una modalità di dialogo orientata alla risoluzione dei problemi in modo collettivo.

Pensiamo che per queste caratteristiche prima ancora che per i numeri CM2011 insieme a partecipami (che ha 4000 registrati) siano una risorsa che Fondazione RCM offre alla nuova amministrazione per rispondere alla domanda di trasparenza quella che l'amministrazione Obama chiama open government), ascolto e partecipazione emersa dai cittadini durante la campagna elettorale (tralasciamo il tema dell'accesso, non perchè non sia importante, ma per contrastare un po' un approccio che tende a

fermarsi lì, mentre l'accesso è proprio solo il primo step (*la figura allegata è una rielaborazione delle fonti citate e vuole mettere in evidenza i vari layer che portano ad una compiuta cittadinanza che si avvale dell'uso delle ICT*)

Pensiamo inoltre, che oltre a chi si è registrato e ha partecipato su CM2011, siano una risorsa da coinvolgere anche le decine di migliaia di persone che hanno seguito le elezioni su Facebook e sui siti dei vari candidati, che vanno conquistate ad una partecipazione non occasionale e non di parte, e per farlo, ovviamente c'è bisogno della collaborazione di chi detiene quelle pagine/siti.

In questo scenario vorremmo quindi chiedere a chi si è assunto la responsabilità di rappresentare i cittadini nel prossimo consiglio comunale come pensa di rispondere alla domanda di partecipazione a breve, medio e più lungo termine.

Vorremmo chiedervi uno sforzo di concretezza: per farlo vi lancio alcuni temi e idee in ordine sparso, alcune frutto di iniziative realizzate negli ultimi 5 anni passati ma che non hanno trovato riscontro.

- Introduzione nello statuto comunale della possibilità di petitioning, supportata da tecnologie che rendano possibile anche sottoscrivere la petizione online, in modo affidabile (*ad esempio. Unicità*)
- Possibilità di rafforzare gli strumenti di democrazia diretta , come il referendum, *studiando la possibilità di voto online;*
- possibilità di riprendere esperienze online già in atto:
 - tenendo conto che i temi della mobilità sono tra quelli più a cuore dei cittadini, e che anche su P&P sono i più "gettonati", riprendere in considerazione l'iniziativa "Sicurezza stradale" portata avanti da FRCM insieme a Ciclobby. Potrebbe essere la base per un primo esempio di bilancio partecipato: raccolta di proposte (*di interventi per la mobilità ciclabile da parte dei cittadini*), valutazione di costi, identificazione di priorità di interventi sulla base delle risorse disponibili (cenno all'esperienza del Comune di Canegrate); *la raccolta di proposte si presta ad una iniziativa da parte dei Consigli di Zona;*
 - interlocuzione da parte del Comune nel progetto CIVES, "una nuova alleanza" tra i cittadini dell'area Darsena/Navigli e gli agricoltori dell'area limitrofa;
- attribuzione di un Ambrogino sulla base di un processo partecipato che parta da proposte di riconoscimento suggerite dai cittadini, ne selezioni alcune e su queste di faccia un voto consultivo, il cui risultato viene "girato" al Consiglio Comunale cui spetta la nomina. *Questo progetto può essere interessante in quanto attuabile già dal 2011 a costo molto basso e con bassa delega di potere. Una sorta di "esercizio" sul campo per avviare in seguito più complessi processi partecipativi*
- Last but not least, *riprendere la proposta sottoscritta da più di 50 candidati di mantenere CM2011 anche dopo le elezioni come ambito di dialogo civico in due modi:*
 - utilizzando le discussioni già aperte sui referendum (per portare la gente a votare)
 - offrire nel breve periodo (subito dopo insediamento) ai Consigli di Zona, spazi di dialogo e confronto tra consiglieri e cittadini, per la valorizzazione dei CdZ;
- Adesione del Comune a Fondazione RCM (come Provincia e Regione), riconoscendone il ruolo di terza parte "garante" della correttezza del dialogo tra amministrazione e cittadini.

Come ha fatto poi osservare Paola Bocci nel suo intervento, la progettazione e attuazione di quelle tra queste iniziative che verranno prescelte dovrà tenere conto della sostenibilità dal punto di vista dell'impegno da parte dei consiglieri (comunali e di zona) coinvolti, probabilmente privilegiando inizialmente i Consigli di Zona che per loro natura sono più vicini al vissuto dei cittadini, su cui questi possono portare un contributo concreto ed effettivo. Per facilitare la partecipazione, potrà essere utile considerare l'utilizzo di tecnologie hardware (cellulari) e software (twitter, menzionato nel suo intervento da Plati) che facilitino interattività a basso costo di partecipazione, e alta usabilità, ma avendo sempre presente che la partecipazione civica per essere rilevante ai fini deliberativi richiede un ambiente adeguato dal punto di vista del "patto partecipativo" (che difficilmente può essere quello di social network gestiti da aziende a loro fini di business) e che l'usabilità ha un non banale costo di sviluppo, mentre le piattaforme finora predisposte sono state sviluppate da Fondazione RCM come proprio investimento, in collaborazione con il Laboratorio di Informatica Civica. Solo in "zona Cesarini", con le ultime delibere del 2010, il Comune ha erogato un contributo "one spot" di 10.000 € che costituisce un sia pur tardivo riconoscimento del lavoro che Fondazione RCM ha svolto e svolge per la città.

Infine val la pena di ricordare l'importante osservazione fatta da Anna Scavezzo riguardo alla necessità di riprendere l'azione di formazione e coinvolgimento dei funzionari comunali avviata da Fondazione RCM con il Comune nella seconda metà degli anni '90, interrotta con l'insediamento della amministrazione Albertini. Trasparenza, partecipazione e coinvolgimento dei cittadini non possono essere interamente a carico della sfera politica: se tocca a questa di esprimere la netta volontà di procedere in questa direzione, e impegnarsi per quel che le compete, il day-by-day deve essere radicato nella struttura comunale, nei funzionari e dirigenti come parte intrinseca del loro lavoro di servizio alla cittadinanza. Le esperienze di collaborazione avviate dalla amministrazione Formentini soprattutto per volontà dell'allora vice-sindaco Giorgio Malagoli, mostrarono la grande disponibilità e interesse da parte della stragrande maggioranza di impiegati e funzionari (alcuni di loro restano in contatto con Fondazione RCM a dieci anni di distanza!) e qualche maggior resistenza da parte dei dirigenti.

Una ritrovata collaborazione con il Comune potrebbe far riprendere inoltre la fruttuosa collaborazione con il settore delle biblioteche civiche, che sono il luogo ideale, insieme alle sedi dei Consigli di Zona, per attrezzare "stanze dell'accesso" (termine ripreso dall'esperienza della municipalità di Parigi ricordata nel suo intervento da Fiorello Cortiana), da dotare di postazioni (possibilmente frutto di donazioni da parte di imprese) e connessione wifi gratuita, utili per quella fascia di popolazione ancora sprovvista di pc e rete; ma importanti anche per garantire spazi comunitari (community center che esistono in molti Paesi) per aumentare la confidenza con le ICT dei meno esperti (tipicamente i più anziani), la consapevolezza degli usi che se ne possono fare e per far gemmare progetti dal basso.